Integrazione delle informazioni sul progetto a seguito dell'incontro con le famiglie del 28 settembre 2026

Il 28 settembre 2026 la scuola e L'Ombelico hanno incontrato le famiglie delle classi coinvolte per presentare e approfondire il progetto, le sue finalità, i temi affrontati nelle diverse annualità e le modalità di lavoro. L'incontro ha permesso di raccogliere domande, chiarire alcuni aspetti del percorso e condividere più nel dettaglio la metodologia e gli strumenti utilizzati.

Le informazioni già pubblicate sul sito della scuola vengono quindi integrate con alcuni ulteriori elementi emersi e approfonditi durante l'incontro.

La collaborazione con le/i docenti accompagna l'intero percorso. La programmazione viene costruita insieme, le/i docenti sono presenti in classe durante i laboratori e il confronto prosegue nel corso delle attività, permettendo di tenere conto della storia, delle caratteristiche e delle dinamiche dei diversi gruppi classe. La cornice, gli obiettivi e la metodologia sono definiti; la programmazione delle singole attività viene precisata anche a partire dall'incontro con ciascuna classe.

In questa prospettiva anche il consenso delle famiglie, previsto dalla normativa, **non si esaurisce in un adempimento amministrativo**, ma si colloca all'interno di una relazione educativa fondata sulla conoscenza del progetto, sull'informazione e sulla possibilità di confronto.

Riferimenti

l progetto assume come riferimenti scientifici gli **Standard per l'Educazione Sessuale in Europa** dell'OMS Europa e le **International Technical Guidance on Sexuality Education** dell'UNESCO. Come illustrato anche durante l'incontro con le famiglie, questi documenti costituiscono una cornice teorica e scientifica di riferimento: non vengono tradotti in modo automatico in attività da proporre alle classi, ma contribuiscono a orientare la progettazione in relazione alle diverse età e ai diversi contesti.

- OMS Europa – BZgA, *Standard per l'Educazione Sessuale in Europa*, 2010.
- UNESCO, UNAIDS, UNFPA, UNICEF, UN Women, OMS, *International Technical Guidance on Sexuality Education. An Evidence-Informed Approach*, Revised Edition, 2018.

Materiali e strumenti

Coerentemente con la metodologia laboratoriale del progetto, non è previsto l'utilizzo di un testo didattico o di un insieme di materiali precostituiti da proporre in modo uniforme alle diverse classi.

Il lavoro utilizzerà principalmente **parole, musica e giochi o attivazioni relazionali**.

Le parole saranno utilizzate attraverso domande aperte, brevi testi e parole-stimolo, attività di scrittura individuale anche anonima, conversazioni e confronti di gruppo.

La musica sarà proposta soprattutto come **esercizio di ascolto**, attenzione e apertura a linguaggi differenti. I brani potranno appartenere a generi e periodi diversi: dalla musica popolare internazionale, alla musica classica e strumentale, dalla produzione degli anni Settanta alla musica contemporanea.

I giochi e le attivazioni utilizzati appartengono a un repertorio costruito nel corso degli anni di attività formativa. Comprendono **strumenti e materiali progettati e progressivamente rielaborati dalla formatrice**, insieme ad attività tratte, adattate o sviluppate a partire da testi dedicati alla creatività, alla narrazione, ai corpi, alla conduzione dei gruppi e alle metodologie partecipative.

Tra i riferimenti utilizzati: Bruno Munari, *Fantasia*; Augusto Boal, *Giochi per attori e non attori. Introduzione al Teatro dell'Oppresso*; Stefano Rossi, *Carezze d'empatia in classe. 50 idee per crescere insieme*; Ella Frances Sanders, *Piccolo libro illustrato dell'universo*; Katy Couprie, *Dizionario folle del corpo*.

Le attività possono prevedere movimento, uso dello spazio, posizionamenti, scelta, ascolto e interazione tra le persone. Non hanno carattere competitivo né performativo: il gioco costituisce una situazione concreta dalla quale partire per osservare, mettere in parola e rielaborare quanto accade nel gruppo e nelle relazioni.

La scelta delle singole attività e dei singoli materiali avverrà nel corso del percorso in relazione ai temi programmati, alle caratteristiche del gruppo classe e a quanto emergerà durante gli incontri, mantenendo invariati finalità, contenuti e metodologia del progetto.

Immagini e materiali audiovisivi

Immagini e materiali audiovisivi possono essere utilizzati occasionalmente come strumenti di osservazione, ascolto e confronto. Possono essere proposte **opere della storia dell'arte** – dipinti, sculture e altre rappresentazioni dei corpi e delle relazioni appartenenti a epoche e culture differenti – normalmente reperibili attraverso i siti e le collezioni digitali dei principali musei, oppure brevi materiali audiovisivi scelti in relazione al lavoro che si sta svolgendo nella classe.

A titolo esemplificativo:

Carte illustrate e carte-parola, utilizzate come stimolo per associazioni, scelte, narrazioni e attività di gruppo.

Catherine Prowse, *Nobody is Normal*, 2020, cortometraggio d'animazione realizzato per Childline. Il film lavora sul sentirsi differenti, sul bisogno di conformarsi e sulla scoperta che ciò che appare "normale" dall'esterno non racconta la complessità delle persone.

Anna **Mantzaris, *Enough*, 2017**, cortometraggio d'animazione in stop motion, realizzato al Royal College of Art, durata circa 2'20". Attraverso brevi situazioni quotidiane mette in scena impulsi, insofferenza, perdita del controllo e ciò che normalmente viene trattenuto.

Claude Barras, *La mia vita da Zucchina* *(Ma vie de Courgette)*, 2016

So Lonely, breve video/cortometraggio, disponibile su YouTube.

Le immagini, gli spezzoni non vengono utilizzate per proporre un'interpretazione prestabilita, ma per aprire domande su ciò che si vede, ciò che colpisce, i corpi e le relazioni rappresentati e i diversi modi di guardarli.

Immagini e contenuti che ragazze e ragazzi portassero spontaneamente dai propri contesti di vita potranno inoltre diventare, quando pertinente, occasione di ascolto, confronto e riflessione all'interno del gruppo.